Anno XX — Lunedì 20 Dicembre 1886 — Abbonamento postale — N. 302

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della P. sta.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

Chi ha nella politica internazionale da pensare all'avvenire del Popolo cui regge in relazione agli altri Popoli, non può a meno di considerare nel loro complesso certi fatti, che non si producono in un giorno, ma sono l'effetto di determinate tendenze che prevalgono in alcuni che possono esercitare una grande influenza sia in bene sia in male.

I Tedeschi hanno una frase per indicare codesta tendenza che si manifesta nei Popoli, chiamandola essi *ein werdende That*, cioè *un fatto che sta diventando*. E *sta diventando* per appunto, perchè in esso si manifesta quella tendenza che spinge certi Popoli verso un dato scopo, cui anche devono raggiungere, se altri non ve ne sono di più potenti in opposizione ad esso.

P. e. non c'è stata forza, che potesse ai nostri giorni impedire, che si costituissero l'Italia e la Germania col principio di nazionalità, e che, dopo questi altri fatti *divenissero* nello stesso senso. Questo *fatto* andava congiunto coll'altro, che, sotto qualsiasi forma, si venisse generalizzando il reggimento rappresentativo. Questi due fatti sono l'uno dell'altro causa ed effetto; poichè non si è una Nazione, se non si sa reggersi da sè, e, per poterlo fare, si è costretti a distinguere Nazione da Nazione. Su questa via si procede tanto, che in certi Stati si va fino alla distruzione di certi frammenti aggregati di altre nazionalità, come p. e. nella Germania, ed in altri, come nell'Irlanda, si deve andare fino a riconoscere una nazionalità cui il tempo non valse a distruggere; mentre poi in taluno, come nell'Impero austro-ungarico non potè realizzarsi il reggimento rappresentativo, senza una lotta di nazionalità, che non avrà un termine, se non componendole in un largo federalismo, che sia poi attuato come un fatto reale e non accettato soltanto in teoria ed ove ammesso, ove contrastato.

Il principio di nazionalità poi, una volta che era penetrato in Grecia, dove ancora sussistono delle tradizioni storiche, servì a disciogliere l'Impero ottomano e le piccole nazionalità che sorgevano dalle sue rovine, adottarono anch'esse il reggime rappresentativo come naturale conseguenza dell'avere ottenuto la loro indipendenza.

Ma qui si presenta un altro grande fatto, non diremo in contraddizione, ma in opposizione a quello delle nazionalità che si governano col reggime rappresentativo; ed è quello dell'Impero dispotico di tutte le Russie, che è un altro *Werdende That*, che fa eccezione a quanto accade nella restante Europa ed in altri Stati civili.

Se altri Stati civili, appunto perchè tali, dovettero subire la legge storica comune, a far accettare la quale influivano persino l'America e l'Australia, la Russia con altre origini e con altre forme, più asiatiche che europee, con un misto di civiltà e di barbarie, col dispotismo personale del sommo imperante che lo è anche nella religione, si sottrae alla volontà del Popolo e non vuole che esso si governi da sè, nè che lo facciano i paesi tolti alla Turchia, come accade appunto ora nella Bulgaria.

Anche quando intende di fare il bene e lo fa, come nella fondazione di Pietroburgo e nell'opporsi ad un altro despotismo, a quello dei Turchi, la Russia agisce col despotismo suo proprio, che non è temperato se non dall'assassinio frequente dei sovrani.

Ma è qui dove l'Europa civile, la quale con qualche rettificazione di confini e col miglioramento delle sue istituzioni potrebbe vivere in pace, si trova dinanzi ad un *werdende That*, che oramai procede di gran passo verso il suo scopo, che è di dominare l'Europa colle forze dell'Asia, e di sostituire una ad un'altra barbarie, di prevalere colle forze materiali e col numero.

Gli czar procedono sulla loro via, come se fosse la cosa più naturale del mondo, ed in opposizione reale alla volontà ed agli interessi di tutte le altre Nazioni d'Europa; le quali nel proprio e permanente interesse dovrebbero essere per la libertà di tutte le nazionalità e per mettere un ostacolo a quella costante invasione, che oramai ha un solo punto da guadagnare al Ponto Eusino, quello di Costantinopoli, che prima di essere ottomano fu greco, romano e veneto.

La Russia, così costituita com'è, non forma una nazionalità, ma tutto al più un composto di varie razze, nè potrebbe darsi un vero reggime rappresentativo, perchè con esso metterebbe i pochi relativamente civili all'arbitrio dei molti veri barbari.

Anche come rappresentante di tutte le nazionalità slave, che intende di essere col suo *panslavismo*, sarebbe la naturale nemica di tutte le altre europee, che non si confonderebbero più nel *panlatinismo* e nel *pangermanismo*, perchè si tratta di nazionalità, che hanno i caratteri loro propri e distinti, nessuna delle quali vorrebbe sottoporsi al predominio delle altre, appunto perchè civili.

Queste nazionalità dell'Europa occidentale e centrale, le quali non potrebbero nemmeno aspirare a conquiste, e che, come più civili, sono anche pacifiche, si troverebbero dunque di fronte a popolazioni più asiatiche che europee, che vogliono esercitare il dominio della forza e fare conquiste per una tradizione che è in loro da secoli connaturata. Sono insomma i barbari dai quali quella specie di Federazione delle nazionalità civili, in cui l'Europa è oggi divisa, deve cercare di difendersi. E se la Francia insistesse a voler diventare l'alleata della Russia contro la Germania e l'Italia, questo sarebbe purtroppo un segno della sua progrediente decadenza. Certo dovrebbe cercare di ottenere una più equa riconfinazione dalla Germania; ma dopo ciò essa dovrebbe affrettarsi a togliere alla Russia l'illusione di farsi di lei un'alleata contro tutte le nazionalità europee. Certo l'Italia in nessun caso potrebbe a meno di prendere la via affatto contraria.

***

Un po' di sosta nelle cose della Bulgaria c'è, forse perchè lo czar non trova il momento opportuno per romperla con tutta l'Europa quando il suo possibile alleato si trova in condizioni non certo le migliori. Il proposito non muta, ma un po' di prudenza è pure sopravvenuta. La speranza espressa dal vecchio imperatore di Germania dopo il discorso di Moltke di finire i suoi giorni in pace, è stata forse una dolce ammonizione anch'essa.

Ora si va fino a supporre possibile, che possa essere accettato dalle potenze un altro candidato a principe della Bulgaria, cioè Ferdinando di Sassonia Coburgo.

La Commissione bulgara continua il suo pellegrinaggio per le capitali dell'Europa, e, dopo Berlino, verrà anche a Roma. L'Italia più che ogni altro paese avrebbe interesse, che i piccoli Stati indipendenti che si formarono sulle rovine dell'Impero ottomano potessero, sotto il patrocinio delle potenze d'Europa, che ne dichiarassero la neutralità, formare una Confederazione, la quale trovandosi così sicura, si potesse mettere sulla via del progresso. Una tale idea fu accolta favorevolmente nella stampa di varii paesi; ma per renderla popolare come la sola soluzione di ordine pacifico e possibile per quella regione si dovrebbe insistere dovunque. Quelle potenze europee, che non aspirano a conquiste colla spada troverebbero il loro conto anche dallo estendere in quella regione i loro commerci.

Quello poi sarebbe il migliore baluardo contro le invasioni della Russia. È da desiderarsi, che gl'Italiani più intraprendenti si portino colà pur essi.

Intanto nessuna potenza desiste dagli armamenti, ed il Boulanger domanda altri 300 milioni per mettersi in grado di combattere la Germania. Egli ed il Goblet sono i due capi più importanti del nuovo Ministero fatto sulle rovine di quello di Freycinet. Esso ottenne due mesi dell'esercizio provvisorio del bilancio dalla Camera; ma molti pensano, che esso pure debba essere provvisorio.

Goblet intanto cercherà di mettere in ordine il suo governo. Egli non farà per ora, disse, che le cose più necessarie, rimettendo le riforme ad altro tempo. Cercherà di vedere quale appoggio trova nel Senato e ad un bisogno ricorrerà alle elezioni generali. Tutti credono però, che questo non possa essere, che un Governo debole e che non ce ne sarebbe un altro migliore da poterlo sostituire. Insomma la debolezza è la nota del giorno ed oltre a ciò un tale sminuzzamento dei partiti, che il fare un governo forte da nessuno è tenuto possibile cogli attuali elementi nella Camera.

Il nuovo ministro degli esteri Flourens fece delle dichiarazioni riguardose verso l'Italia rispetto alla denunzia del trattato di commercio, cui il nostro Governo fece simultaneamente all'Austria, coll'intendimento però di riprendere le trattative con entrambe queste potenze.

Intanto in Francia pure si agitano i protezionisti agrarii, mentre d'altra parte Marsiglia si agita in senso opposto per tema di perdere molta parte del suo commercio marittimo.

È strano difatti, che mentre si spesero tanti miliardi nelle ferrovie per accrescere e facilitare gli scambi tra i diversi paesi, si venga poi a chiudere la porta ai vicini. La logica non può ammettere una simile contraddizione. Gli scambi o si favoriscono, o s'impediscono, ma il fare con una mano e con grave spesa la prima cosa, mentre coll'altra si cerca appunto il contrario è una assurdità tale, che non merita nemmeno di essere contraddetta. Colla massima possibile libertà dei traffici si verrebbero talmente collegando gl'interessi delle popolazioni, che esse non troverebbero più nessuna ragione di farsi la guerra e sarebbero molto minori le spese per mantenere la pace armata che nuoce anch'essa alla produzione, assorbendo le maggiori forze vive del paese.

***

Se in Italia non sono, come in Francia, i partiti politici tra loro talmente ostili da rendere difficile la formazione e la sussistenza di un Ministero qualsiasi, la suddivisione dei medesimi è pure tanta, che rende debole ed oscillante quello che esiste. Dopo la morte del Minghetti, del quale tutti adesso riconoscono il valore ed i meriti, sono molti quelli che si fanno il quesito della probabile condotta dei gruppi dissidenti e se i principali uomini politici dell'ex-Destra saranno col De Pretis, o contro di lui, spingendolo invece dall'altra parte.

A nostro credere, chi non abbia scopi personali e conosca la situazione generale fatta al Paese dal tempo, dagli avvenimenti e dalle elezioni, compreso il sistema di farle da ultimo introdotto, vedrà che è tale da non poterne uscire senza cadere nel peggio, e non può credere oramai possibile la ricomposizione dei partiti storici già affatto disciolti. Adunque la politica saggia deve indurre questi uomini a correggere e completare il Ministero, a consigliarlo, e spingerlo anche sulla buona via, a chiedergli franche dichiarazioni sulla sua condotta, mostrandogli che l'esempio di Robilant deve avere fatto conoscere a tutti, che il miglior modo per formare una solida maggioranza si è, che i capi si mostrino saldi in gamba essi medesimi, malgrado la gotta ed altri malanni.

Se è da temersi qualche inconveniente nella politica del governo italiano, diretto come ora, è appunto quell'incertezza dei molti, causa l'incertezza dei pochi che li guidano.

Si capisce bene, che la natura non si cambia, quando gli uomini sono vecchi; ma siccome a questi la preveggenza non manca, giova altresì, che essi comprendano questa astuzia per loro straordinaria della franchezza almeno per porla fra le altre loro consuete.

I vecchi vanno mancando. Essi si sono formati quando uno solo, e grande, era lo scopo da cercare di raggiungersi con tutti i mezzi. Per questo, anche se non avevano potuto formarsi una pratica amministrativa, possedevano un certo intuito, che li guidava. Ora restano e devono governare i secondi venuti, che avrebbero l'obbligo di saperne di più nella pratica. Ma bisogna, che essi pure si dieno degli scopi costanti e mirino sempre a quelli e che pensino soprattutto a tirar su quell'altra generazione che alla sua volta li dovrà sostituire. Quello che devono ispirarle si è una molteplice attività, che meditatamente cospiri al rinnovamento della Patria in tutti i sensi. Una generazione può bensì bastare a liberare dalla servitù un paese ed unirne le divise sue parti, ma per il rinnovamento nel senso più largo della parola non bastano, nè una nè due. Eppure è necessario che questo si faccia, se si vuole che l'Italia riprenda un posto degno della sua storia.

I molti occupati sempre in cose utili a sè ed al proprio paese avranno almeno un savio indirizzo che non li lasci deviare, mentre chi [illegible] fatti nuovi servano ad educare le generazioni vegnenti.

Mai si comprende tanto il bisogno di occuparsi dell'avvenire della Patria di quando vanno mancando gli uomini, che ad essa dedicarono tutta la loro esistenza. A proposito del Minghetti, che fu soldato, uomo di Stato, oratore e scrittore di cose economiche e d'arte ad un tempo, si dovette ricordare come ai più eletti ingegni italiani anche del nostro tempo, occupati come erano delle cose dello Stato, non mancò per questo, quell'istinto veramente italico, che li faceva essere anche artisti. E' questo un bell'indizio anche per l'Italia moderna, che mostra di avere conservato i suoi caratteri. Dunque cerchino di mantenerli ancora, perchè in essi pure sta l'impulso alla vita dell'avvenire e la guarentigia e la prova, che le facoltà per una distinta civiltà nemmeno durante la lunga servitù le vennero a mancare e colla libertà ripullulano in molti individui.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN ORIENTE

In seguito alle pratiche iniziate per conto del Ministero e della Corte, da monsignor Anzino, il Vaticano ha spedito istruzioni alle missioni cattoliche in Oriente ove viaggierà il principe di Napoli, perchè questi sia accolto coi riguardi dovuti al figlio di Margherita di Savoja.

Nelle suddette istruzioni non si parla punto del presunto erede del trono.

Il principe di Napoli lascierà larghi sussidi alle chiese e alle scuole delle missioni cattoliche.

SPERANZE PACIFICHE

L'Imperatore e il Principe imperiale di Germania ricevendo in udienza di congedo il pastore Thielen, elemosiniere in capo dell'esercito, gli espressero la speranza del mantenimento della pace.

IN GUARDIA!

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* di sabato:

Un egregio abbonato ci manda da Genova la seguente notizia, che per la gravità sua non può non impressionare:

« Sono arrivate nel nostro porto da tre giorni due navi francesi. Ora si narra, e il *Caffaro* conferma, che una di queste navi alla sera si reca lungo la costa e vi faccia degli scandagli rientrando al mattino per tempo in porto facendo replicati segnali con la bandiera ».

La cosa, se vera, sarebbe certo molto grave, specie col vento che tira!

Ad ogni modo sarà prudente invigilare.

UN ALTRO LUTTO

Giuseppe Finzi, senatore del Regno, integerrimo e venerando patriotta mantovano, è morto dopo lunghe sofferenze.

Compromesso nelle cospirazioni che si maturarono dopo il 1849, sfuggì per miracolo alle forche austriache.

Fu soldato delle patrie battaglie, fu amico di tutti i principali fattori dell'unità d'Italia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Nella seduta di sabato venne presentato al Senato il progetto di legge approvato dalla Camera, sulla tumulazione di Rossini in Santa Croce. Si proseguì quindi la discussione della legge sull'istruzione superiore e si approvò l'art. IX.

Il ministro Tajani chiese poi di sospendere la discussione in corso per dar luogo all'esame dei bilanci. Questa proposta sollevò molte obbiezioni. Parlarono vivamente i senatori Saracco, Lampertico, Errante, Pierantoni e il Ministro Tajani che loro rispose. La proposta però venne approvata, deliberando il Senato di cominciare la discussione dei bilanci all'indomani.

Alla Camera il ministro Magliani presentò la domanda di proroga a tutto febbraio 1887, dell'esercizio provvisorio dei ministeri del Tesoro, delle Finanze, dell'Interno, dei Lavori e della Marina.

Vennero quindi approvati tutti gli articoli dei nuovi progetti di legge sull'esercito, meno quelli che si riferiscono all'istituzione d'una scuola di applicazione in Caserta.

Senato del Regno.

Seduta del 19.

Il presidente partecipa la morte di Giuseppe Finzi e ne commemora le benemerenze ed a lui si associano Lampertico, Guerrieri e Taiani a nome del governo.

Procedesi alla discussione del bilancio del ministero di grazia, giustizia e culti. Taiani risponde ad osservazioni di vari oratori.

Chiusa la discussione generale, Ricotti presenta vari progetti approvati dalla Camera.

Camera dei Deputati

Si approva la legge sulle modificazioni agli ordinamenti militari e si dichiara nulla l'elezione di Di Lenna per incompatibilità. Quindi Magliani fa l'esposizione finanziaria. Nel 1885-86 era prevista una deficienza di 64 milioni, ma le previsioni risultarono migliorate per lire 39,576,000 e se non fossero state le spese pel colera si sarebbero ottenuti risultati ancora migliori.

Per il pagamento delle spese ferroviarie ci vogliono ancora 90 milioni. Questa somma può addossarsi al tesoro la cui situazione è migliorata per effetto degli avanzi dei passati esercizi.

Il bilancio 1886-87 presenta risultati ancora migliori. L'entrata effettiva coprirà tutte le spese.

Nell'esercizio 1887-88 verrà abolito il secondo decimo della fondiaria, tuttavia il bilancio presentato chiudesi con un avanzo di 2 milioni, computando le maggiori dotazioni e tutte le altre spese in progetto.

Dimostra come per dar maggiore potenza al bilancio debbasi curare la più grande parsimonia nelle spese.

Soggiunge che le sofferenze agrarie sono sempre gravi pel grano e pel bestiame: furono attenuate nel 1886 per gli altri prodotti del suolo. Le nostre esportazioni ebbero una ripresa confortante, e la stessa eccedenza delle importazioni è dovuta specialmente alle materie prime. Addita un più vivace incremento del lavoro nazionale.

Insieme col ministro di agricoltura presenterà alla Camera un progetto per la riforma della tariffa doganale e quella di riordinamento degli istituti di emissione. Presenterà anche il progetto di riordinamento delle tasse locali per meglio determinare i rapporti fra lo Stato e i Comuni in ordine ai dazi interni di consumo.

Crede conveniente si modifichi la legge sulla conversione dei debiti redimibili e la necessità di astenersi assolutamente da una nuova emissione di rendita del 5 0[0] per qualsiasi causa. Propone un tipo del 4 1[2] intermediario fra il 3 e il 5 0[0] presentando perciò uno speciale disegno di legge.

Conclude esprimendo piena fiducia nell'avvenire, confortato dai felici risultati del passato che riuscirono superiori alle previsioni, e che attestano sempre più l'esattezza e la severità dei criteri della amministrazione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 dicem. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	748.5	744.6	748.5
Umidità relativa	81	83	86
Stato del cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	mm. 4.4	—	—
Vento (direzione	W	—	SE
Vento (veloc. chil.	1	0	4
Termom. centig.	10.4	11.9	7.3

Temperatura (massima 14.7 / minima 8.1)

Temperatura minima all'aperto 7.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5.32 pom. del 19 dicembre 1886:

Depressione sul Golfo di Finlandia mm. 731, Portogallo 747, golfo di Genova 760, Palermo, Napoli e Bari 765, Sicilia a sud-est 768. Ieri pioggie sull'Alta Italia, venti fortissimi a sud e sulla media Italia. Stamane cielo coperto con dominio di venti forti meridionali sulla media e bassa Italia; mare molto agitato sulle coste del Tirreno.

Tempo probabile.

Venti meridionali da moderati a forti sulla media e bassa Italia; pioggie specialmente sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 13 dicembre 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò il bilancio preventivo per l'anno 1887 del Comune di Tarcento con autorizzazione al medesimo di attivare nella misura di lire 2.15 la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi esattori comunali di lire 367.80 in causa rata sesta delle imposte fondiarie tenute a carico della Provincia nei ruoli 1886.

— Agli artieri Barbetti Giuseppe e Ceschiutti Olimpio di lire 73.— per riparazioni alle stufe nelle stanze degli uffici di Prefettura.

— Al signor Nussi dott. Andrea di lire 268.16 per ratina di pensione da 1 gennaio a 25 ottobre 1883 quale ex medico consorziale di Corno di Rosazzo e S. Giovanni di Manzano.

— Al sig. De Portis ing. co. Marzio di lire 279.07 quale acconto corrispondente alla metà delle competenze e spese dovutegli sul parere se convenga anticipare l'operazione della perequazione fondiaria in questa Provincia, in seguito ad incarico datogli pel Distretto di Cividale.

— A Cazzitti Giuseppe artiere di lire 288.— per pulitura e riparazioni delle invetriate del palazzo provinciale e per altri piccoli lavori.

— All'esattore comunale del I° Mandamento di Udine di lire 762.93 per rata sesta dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile tenuta a carico della Provincia per l'anno 1886.

— Constatato che pei 23 maniaci accolti in questo civico spedale concorrono gli estremi della miserabilità, e tutte le altre condizioni prescritte dalle norme vigenti, la Deputazione deliberò di assumere a carico della Provinciale amministrazione le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 36 affari dei quali 13 di ordinaria amministrazione della Provincia, 16 di tutela dei Comuni e 7 d'interesse delle opere pie, in complesso affari n. 47.

Il Deputato prov. MANGILLI.

Il Segretario, *Sebenico.*

Municipio di Udine

Avviso.

L'appalto ed esercizio di pesa pubblica e di misua pubblica, e di servizio del sacomabotti, di cui l'avviso 3 dicembre, n. 7560. venne con verbale odierno deliberato provvisoriamente per lire 2100.

Si avverte pertanto che il tempo utile per presentare l'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo (fatali) scade alle ore 12 meridiane del 23 dicembre.

Dal Municipio di Udine, li 18 dicembre 1886.

Il Sindaco, LUIGI DE PUPPI

Monte di pietà di Udine.

Avviso

Si fa noto al pubblico che, per deliberazione 20 agosto anno corrente di questo Consiglio amministrativo, l'interesse che verrà corrisposto dal 1 gennaio 1887 in poi sui pegni di effetti non preziosi, eccettuate le sete, sarà del 4 per 100 anzichè del 5 come è al presente.

Sui pegni non preziosi assunti negli anni 1885 e 1886, che saranno ricuperati o rimessi dal 1 gennaio 1887 in poi, i pegnoranti pagheranno l'interesse del 5 per 100 per il tempo decorso dalla data del pegno al 31 dicembre 1886, e del 4 per 100 per il periodo dal 1 gennaio 1887 a tutto il giorno del disimpegno o rimessa.

Resta invariato l'interesse del 5 per 100 sui pegni di effetti preziosi e delle sete gregge e lavorate.

Udine, 7 dicembre 1886.

Il Presidente MANTICA — Il Direttore *A. Bonini*

Gli on. Chiaradia, Marchiori e Marzin vennero eletti a far parte della Commissione parlamentare che deve esaminare il progetto di legge sulle opere idrauliche di seconda categoria, progetto che interessa molto anche la nostra provincia.

L'on. Marchiori venne eletto a Presidente della suddetta commissione, e l'*on. Marzin* a segretario.

Conferenza Pecile. Attilio Pecile tenne ieri l'annunziata conferenza alla Società geografica di Roma. Parlò benissimo e fu molto applaudito. Dopo la conferenza il Presidente della società, duca di Sermoneta lodò molto i due viaggiatori friulani.

Opere idrauliche in Provincia. Nel nostro giornale di venerdì accennammo ad alcune opere idrauliche di seconda categoria, riflettenti la nostra provincia, e che sono comprese nel progetto di legge presentato alla Camera. Ecco ora i dettagli delle opere suddette:

Torrente But: argini e dighe di sasso dallo sbocco del torrente Chiasso fino alla confluenza nel Tagliamento, m. 7000, annua spesa di manutenzione lire 3000.

Torrente Meduna: argine e sponda sinistra da metri 1000 a monte della strada Vivaro-Rauscedo, termine superiore delle attuali arginature di seconda categoria procedendo in su per m. 3300 fino alla strada comunale Tauriano-Basaldella m. 3300, annua spesa di manutenzione lire 250.

Fiume Santirone: argine e sponda destra dallo sbocco di Meduna sino alla strada comunale Prata-Capovilla m. 100, annua spesa di manutenzione lire 70.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Paolo Diacono. — Toccando l'ultima volta di Jacopo Stellini, osservava che e l'Ateneo udinese e quello cividalese da lui s'intitolano. Ora io stimo che le glorie del Friuli non si restringano a quel solo nome e che perciò converrebbe si desse posto anche all'altro. E siccome il Varnefrido mostrò nella sua storia dei Longobardi di tenerci ad esser nato in Cividale, consacrando all'uopo un'intero capitolo alla sua genealogia, così sarebbe doveroso che la vecchia città a lui intitolasse il suo primo Istituto. Ne guadagnerebbe in fama, avvegnachè soltanto agli specialisti ed eletti sia chiaro il nome dello Stellini, mentre quello del Diacono corre il mondo come la sua storia, unico faro di tanta parte dell'evo medio. Manco il cangiamento di nome potrebbe appuntarsi di leggerezza, chè è suggerito dal caso di due Istituti omonimi nella stessa provincia, unico forse in Italia, ove, secondo la la mente del benemerito ministro proponente, si studiò che i Licei s'intitolassero da grandi nostrali, ma tutti diversi onde la somma di questi nomi dasse la storia possibilmente completa della coltura italiana. Alla benemerita Commissione del nostro Collegio-Convitto raccomando però la modesta idea.

I fatebenefratelli — Leggo che l'on Deputazione provinciale soprassedette dall'approvare la loro surroga agli attuali infermieri. Come per me non la è questione di partito politico, così sono certo che l'Autorità tuttavia avrà sinceramente condizionata la sua approvazione ad una maggiore economia nell'attuazione di tale servizio.

Eppure, lo dico francamente, se anche il limite economico non si potesse in tale bisogno ottenere, io sarei un po' largo. Sonosi uditi gridii su tutti i giornali della provincia sul presente servizio mercenario, e partivano da chi ha cuore, avvicina il povero ed è povero forse lui stesso. Io poi mi ricordo di essermi trovato volontario del 1859 in uno degli ospitali d'Italia, e con tutte le idee d'allora, mi fu d'immenso conforto il *fatebenefratelli* al mio letto. Eppure lui sostituiva un militare, che non ha che a fare coi prezzolati del nostro Ospitale.

La pianta municipale degli impiegati. — Ho dato iersera (17) una scapatina in municipio. Ecco la storia genuina. Dopo la relazione, compilata dall'assessore avv. Portis (che sarà stata certo eletta a giudicare dall'effetto conseguito ma che io non ho udita) sorse l'altro assessore avv. Dondo a combatterla per ragione del segretario e di spesa. Circa al segretario, il Sindaco rispose facendo di questi l'elogio per la sua attività ed onestà, superiori alle qualità di un genio che faccia nulla o male. Circa alla spesa, lo stesso egregio Presidente dimostrò che non si spenderebbe più di quannto cogli scrivani straordinari accadeva sotto la passata amministrazione. Sorse però il consigliere sig. G. B. Angeli ad esprimere la sua meraviglia che in onta al contratto col tipografo per la stampa di quasi ogni atto, occorressero nuovi impiegati. Ma l'opposizione ebbe tre soli voti e la famosa pianta, tosata dall'Autorità tutoria, trionfò.

Congedo assoluto. Col 31 corr. tutti i nati nel 1848 avranno il congedo assoluto.

Per i giuocatori del lotto. Le due ultime estrazioni dell'anno 1886 avranno luogo di venerdì anzichè di sabato, e precisamente nel giorno 24 e nel giorno 31 del corrente mese. *Il giuoco piccolo* per questa settimana si chiude dopodomani, mercoledì 22 m. c., e per la prossima settimana si chiuderà mercoledì 29 m. c. Nei due ultimi giovedì del mese non si accetteranno che giuocate di cent. 50.

I vincitori della tombola. Essi sono:

Aristodemo Garofoli, maestro elementare a Prossedi (circondario di Frosinone) vincitore della prima tombola di lire 20,000.

Giovanni Maria Maragiolio vescovo di Patti (Provincia di Messina) e Anna Renda, vedova Tufo, di Trapani, che hanno vinto la seconda tombola di lire 5000.

Il vescovo di Patti avrà due parti, avendola vinta con due cartelle, la vedova prenderà la terza parte.

Concorso internazionale. Il Ministero di agricoltura ha in questi giorni aperto un concorso internazionale di essiccatori, all'intento di rendere possibile una larga diffusione degli apparecchi intesi a combattere la pellagra funesta ai lavoratori delle nostre campagne, e per accertarsi se ora si abbiano degli essiccatori che soddisfino, meglio di quelli premiati in precedenti concorsi, a tutte le condizioni d'un completo ed economico essiccamento dei cereali e specialmente del grano turco.

Tale concorso si terrà in Milano nel maggio del venturo anno. I premi stabiliti sono: Due diplomi d'onore con lire 2000 ciascuno da conferirsi, uno pel migliore essicatoio specialmente adatto al grano turco, e l'altro per l'essicatoio meglio acconcio al riso.

Il Ministero acquisterà inoltre due esemplari degli essiccatoi premiati. Con decreto ministeriale sarà provveduto alle norme che dovranno regolare il suddetto concorso ed il conferimento dei premi.

Finchè sia sacro il sangue per la patria versato! Il *Giornale di Udine* narrò delle vivaci dimostrazioni d'aggradimento e di contentezza dei cittadini e della civica rappresentanza di Trieste, per il prezioso dono largito da S. M. il Re d'Italia. E la munificenza reale giunse proprio nel momento opportuno, quasi a ravvivare le speranze in un futuro migliore del presente, e a dimostrare solennemente dinanzi alle genti, che anche chi siede sul trono augusto d'Italia, non è insensibile al *grido di dolore* che risuona ancora sulle ultime pendici delle ausonie contrade.

La città di Trieste in ispecialità aveva bisogno in questi giorni d'una parola, d'un cenno, che le infondesse forza e coraggio, onde perseverare nella fede inconcussa nei destini d'Italia.

Purtroppo alla breve esultanza causata dal patriottico dono *dell'Ajace dei forti* seguono i giorni della tristezza, consacrati alla memoria di doloroso e lagrimevole ricordo!

Oggi, 20 dicembre, compiono quattro anni, dacchè **Guglielmo Oberdan** periva miseramente a Trieste per mano di straniero carnefice!

All'amico carissimo, al quale la sventura comune dell'esilio mi legò con intima e mai smentita amicizia, al giovane di sentimenti nobilissimi, forte e generoso, che mai mancò a sè stesso, nemmeno quando la corda infame troncava la sua rigogliosa e robusta vitalità, alla sua memoria, per me indimenticabile e santa — mi sembrerebbe di recare un insulto, una profanazione — scrivendo parole che potessero anche soltanto alla lontana alludere alle infeconde lotte di partito.

Gl'interessi supremi e vitali d'Italia, le combinazioni della grande politica potranno forse condurre al conseguimento degli ideali di Oberdan, per una via affatto opposta a quella da lui e da molti altri desiderata, ma il suo martirio rimarrà sempre esempio di purissimo amore di patria.

Chi non conobbe *Guglielmo Oberdan*, o mal lo conobbe dalla lettura dei giornali, lo disse assassino; ma tale ei non fu, ne *mai* ebbe in mira di divenirlo. A che narrare la storia della sua impresa? Ora non è certo il momento opportuno, lo sarà *forse* un giorno. Del resto la si conosce ancor oggi la vera storia dell'impresa dei fratelli Bandiera e di quella posteriore di Carlo Pisacane? L'egregio avvocato dott. Agostini, che ebbe tanta parte qui in Udine nelle stupende difese durante il memorabile processo *Ragosa-Giordani* disse: *Oberdan non fu giudicato, fu giustiziato.*

Se un giorno potrò rivedere la mia terra natale, la mia prima visita sarà al cimitero dove riposano i resti mortali della mia famiglia, e la seconda al luogo ove le ossa del diletto ed infelice amico hanno inonorata sepoltura.

Ora però mi è di non lieve conforto, che la voce stessa che nell'anniversario del 20 settembre diceva agli italiani: *Roma è conquista intangibile*, ha detto pure a coloro che quasi disperavano: *Sperate.* G. M.

Il festival di beneficenza datosi il 10 ottobre a Cividale, per soccorrere i danneggiati dal nubifragio dell'8 luglio, diede un utile netto di lire 1331.28.

Le difficoltà incontrate nella liquidazione di alcune fatture furono la causa del ritardo della pubblicazione del resoconto.

Tentata grassazione. Leggiamo nel *Forumjulii*:

Un giorno della scorsa settimana certo Pitassi Antonio dei colli d'Oleis, mentre rincasava in sulle 6 di sera, reduce da Premariacco ove erasi recato a vendere un'armenta, si vide ad un dato punto sbarrata la via da due sconosciuti armati di ronche, i quali gli intimarono la consegna del denaro.

Egli però non si perdette d'animo e rispondendo al più vicino di quei ribaldi con un vigoroso colpo di bastone di cui era munito, lo fece stramazzare a terra, difendendosi poscia coll'istessa arma dagli assalti dell'altro fintanto che gli riuscì di poter darsi alla fuga.

L'aggredito non riportò che una leggera scalfittura ad una mano, prodottagli dalla ronca d'uno dei malandrini.

Servizio dei pacchi postali. Avvicinandosi le Feste Natalizie e di Capo d'anno, nelle quali ricorrenze si suole verificare un'impostazione straordinariaria di pacchi, l'Amministrazione delle Poste crede opportuno rammentare alcune prescrizioni intese a conseguire un regolare servizio.

1. Nella formazione dei pacchi dovrà usarsi la massima cura, evitando di servirsi di carta o di recipienti che recassero bolli postali relativi a precedenti spedizioni.

2. I generi alimentari composti di sostanze facili a liquefarsi, i dolci contenenti rosoli e simili, dovranno essere chiusi in cassette di legno.

3. Il pesce, la caccia, le frutta, gli erbaggi, ecc., dovranno spedirsi in cestine di vimini od in cassette di legno, e non mai in scatole di cartone.

4. I liquidi infine e le materie grasse ed oleose, quand'anche chiuse in recipienti di vetro, di terra o di latta, dovranno essere collocate in cassette di legno ed accomodate all'interno con abbondante segatura.

5. E' indispensabile che gli indirizzi, fatti con tutta chiarezza e precisione, siano bene aderenti ai pacchi per evitare che, staccandosi o lacerandosi in parte per l'attrito, ne venga ai pacchi stessi ritardo od indebita giacenza negli uffizi di posta. « Ad ogni buon fine si raccomanda di includere un secondo indirizzo nei pacchi da spedirsi ».

Saranno rifiutati i pacchi con indirizzo cucito od attaccato semplicemente con ostie o ceralacca.

6. Pei pacchi diretti ai militari si deve specificare chiaramente sull'indirizzo il Corpo cui appartengono i destinatari, precisamente il Reggimento e la Compagnia. Pei marinari in servizio attivo si indicherà il nome della nave su cui sono imbarcati.

7. Nello scopo di sollecitare la consegna dei pacchi ed eliminare il deterioramento dei generi alimentari in essi contenuti, sarà opportuno che dagli speditori sia sempre richiesto il recapito a domicilio. Tale recapito è obbligatorio dal 17 al 24 dicembre pei pacchi contenenti commestibili diretti nelle città di Roma, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia, località nelle quali l'esperienza ha dimostrato che il servizio non potrebbe compiersi regolarmente, quando i pacchi della specie dovessero distribuirsi in uffizio. Da questa disposizione sono ben inteso esclusi i pacchi diretti ai militari pei quali non occorre la consegna a domicilio, essendo i mevesimi ritirati negli uffizi dai sergenti portalere.

8. Per conseguire infine speditezza di invio nei giorni precedenti le Feste sarà utile che siano possibilmente anticipate le spedizioni dei pacchi contenenti merci non deperibili.

Strada del Montecroce. — Il Consiglio Comunale di Nimis, in sua seduta del 12 corr., deliberò quasi ad unanimità la immediata costruzione del tronco di strada che mette al confine di Attimis, attraversando il Montecroce.

Un Municipio fortunato. Il Comune di Torre Annunziata è forse unico in Italia di uno specialissimo privilegio, che le sue entrate ordinarie sebbene raggiungono una cifra rilevante, sono quasi esclusivamente costituite da un cespite solo: il dazio consumo sulle farine. I centesimi addizionali sono tenuti in una misura limitatissima. La tassa di famiglia, sulle vetture, sui domestici, e tutti quegli altri infiniti mezzi coi quali i Comuni si adoperano a far danaro, vi sono ignote. E il dazio consumo che quasi da solo basta ai bisogni del Comune, non grava punto sulla popolazione, anzi potrebbe essere accresciuto in grandi proporzioni, senza che essa ne risentisse il menomo aggravio. La spiegazione dell'enigma è presto trovato. Centro di una esportazione attivissima di paste, Torre Annunziata fa sopportare il peso dell'imposta agli esportatori, ai quali lo sviluppo meraviglioso alla loro industria e la fama dei loro prodotti e la ricerca che se ne fa dappertutto, rendono quel peso quasi insensibile.

In queste condizioni il Municipio di Torre Annunziata offre un prestito, le cui Obbligazioni emesse a lire 482.50, rimborsabili in lire 500, fruttanti annue lire 22.50 offrono la più salda garanzia che possa dare un'Amministrazione Comunale, prudente oculata e attivamente intesa a sviluppare le proprie risorse.

Gazzetta del popolo della domenica, giornale letterario-artistico-scientifico-illustrato. Esce alla domenica. Gli abbonati lo ricevono lo stesso giorno. Ogni numero costa centesimi 10. Abbonamento per tutto il Regno: Anno lire 4.50, semestre lire 2.50, franco per la Posta. Rivolgere domande: Stamperia della *Gazzetta del Popolo*, Torino.

Aggressione nei pressi di Tricesimo. Ci viene raccontato il seguente fatto:

Due ragazze dei dintorni di Tricesimo, che erano state a lavorare in Ungheria come setajuole, arrivarono sabato a Udine, e sull'imbrunire si mossero, a piedi, verso il loro paese.

Giunte a Feletto Umberto, si fermarono, per brevi istanti, in un'osteria per prendere qualche ristoro.

Quando pagarono lo scotto, misero in mostra un portafoglio che conteneva una somma non lieve di denaro, frutto dei loro risparmi in Ungheria. Pagarono e sortirono dall'osteria, proseguendo la via che doveva condurle al *dolce natio loco.* Nell'osteria però erano state adocchiate da due mariuoli, che senza essere veduti si misero sulle loro peste, e a una certa distanza dal paese di Feletto Umberto le fermarono, imponendo loro con modi bruschi di consegnare il portafoglio.

Le povere ragazze naturalmente si spaventarono, ma la fortuna, dea cieca e volubile, non le abbandonò. Proprio in quel momento comparvero alcuni loro parenti, che avvisati dell'arrivo venivano incontro alle due giovinette. Successe allora una breve collutazione.

I due aggressori vennero ridotti all'impotenza, e messi in mezzo alla comitiva, furono ricondotti a Feletto Umberto e consegnati all'autorità comunale, e poi a quanto ci dicono, alla questura di Udine.

Le ragazze, contente d'essersela cavata a così buon mercato, continuarono la via verso casa, accompagnate dai loro bravi difensori.

« Slavia italiana ». Leggiamo nel *Forumjulii* che l'egregio *dott. Carlo Podrecca* di Cividale pubblicherà quanto prima un nuovo libro sulla *Slavia italiana*, che tratterà degli *istituti amministrativi e giudiziari in relazione a quelli del Friuli e della storia comune.*

L'autore merita la massima lode per queste pubblicazioni, che fanno conoscere agli italiani popolazioni e regioni della nostra penisola, che finora per la gran maggioranza erano del tutto ignote, o quello che è peggio, mal note.

Comizio agrario di Cividale. Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio assegnò a quel Comizio agrario un sussidio di L. 400, per le conferenze di agricoltura e zootecnia da tenersi nei diversi Comuni del Distretto, durante il p. v. anno, colla condizione che il numero delle stesse non abbia ad essere inferiore a 20.

Per i danneggiati dall'incendio di Cercivento. — Furono raccolte altre 85 lire. Domani pubblicheremo i nomi degli oblatori.

Lumi lumi!.. L'altra notte alle 11 circa, un povero uomo che si recava alla stazione ferroviaria, giunto che fu vicino la barriera di Porta Aquileia, non si accorse pel buio della notte, delle traversate di legno del tramvia in costruzione, inciampando in una di queste e facendosi del male nel petto. — Accorsero tosto due o tre persone, che sollevarono il poveretto accompagnandolo fino alla stazione ferroviaria.

Ubbriaco. Sulla scalinata del monumento « La Pace » in Piazza V. E. giaceva ieri sera come corpo morto un certo A. T. calzolaio di via Villalta, uomo dedito alle bibite alcooliche, e per di più rissante e pericoloso.

Lungo tutta la giornata di ieri, fece la via crucis di tutti i liquoristi della città, senonchè giunto all'angocciolì della borsa, e ubbriaco fracido, andò a finire, come si disse sulla scalinata del monumento « La Pace ». Venne tolto da quel luogo e accompagnato a casa sua.

Teatro Minerva. Sabato a sera vi furono molti applausi alla brava bambina *Italia Faleni* insieme a suoi due piccoli fratelli. Venne anche regalata di due bomboniere.

Iersera solita pienona della domenica. Questa sera riposo.

Domani, penultima recita della stagione, si rappresenterà: *Maria Giovanna.*

Per la prima metà del prossimo Carnevale, venne scritturata la Compagnia milanese di prosa e canto *Caravatti-Cavalli.*

Non fate alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'Editore A. Vespucci, via Po, I. Torino. L'ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della Guidi e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere.

Il dottor William N. Rogers Chirurgo dentista di Londra, si fa un dovere avvertire ch'egli si troverà in Udine lunedì e martedì 20 e 21 p. v. al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 12 al 17 dicembre

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	6	
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	—
			Totale n.	13

Morti a domicilio.

Orsola Gori di Luigi d'anni 5 — Giovanni Prauscello di Giovanni di giorni 2 — Maria Prauscello di Giovanni di giorni 2 — Giuseppe Colugnatti di Angelo d'anni 2 e mesi 7 — Ilde Tomadini-Savani fu Valentino di anni 33 agiata — Pia Brida di Giuseppe d'anni 13 scolara — Ernesto Zunelli di Vitaliano d'anni 1 e mesi 5 — Ermenegildo Gottardi di Giacomo d'anni 9 scolaro — Maria Pissocaro di Natale d'anni 2 e mesi 3 — Maria Franzolini di Luigi di giorni 22 — Vittoria Migotti di Pietro d'anni 3 e mesi 6 — Annita Driussi di Giuseppe d'anni 2 e mesi 3 — Rosa Colautti di Giovanni di giorni 18 — Giulia Minen di Antonio d'anni 16 casalinga — Umberto Agosto di G. B. di mesi 1 — Luigia Martincigh di Mattia di giorni 50 — Amelia Marzinotto di Luigi di anni 3 e mesi 6 — Luigi Pravisano fu Paolo d'anni 38 agricoltore.

Morti nell' Ospitale civile.

Maria Crainz-Fornasaro di Antonio d'anni 46 setaiuola — Catterina Marchiat-Zaban fu Domenico d'anni 26 contadina — Rosa Venuti di Giovanni d'anni 22 casalinga — Marina Coos-Boscon di Domenico d'anni 33 casalinga — Catterina Rutter-Clocchiatti di Giacomo d'anni 27 casalinga — Giovanni Candotti d'anni 17 calzolaio — Leonardo Vida fu Giacomo d'anni 72 agricoltore — Francesca Scrosoppi fu Valentino d'anni 76 serva.

Morti nell' Ospitale Militare.

Vito Buffa di Antonio d'anni 20 soldato nel 76° fanteria — Giacomo Veronesi di Giovanni d'anni 20 soldato nel 4° cavalleria.

Totale n. 28

Dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Luigi De Sabata carradore con Luigia Degano contadina — Giovanni Battista Cisari imp. ferr. con Clorinda Del Torre civile — Arturo Castelvetri imp. ferr. con Teresa Gasparini casalinga — Luigi Parchi imp. daziario con Agnese Monaro casalinga — Luigi Grassi orefice con Teodolinda Gervasoni civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giacomo Merlino caffettiere con Antonia Gaspari cucitrice — Andrea Mattioni possidente con Santa Rizzi agiata — Ivone Donati negoziante con Ida Vendramini casalinga — Giovanni Rodolfi imp. ferr. con Antonia Croattini casalinga — Cesare Dossena imp. ferr. con Laura Berlese possidente — Luigi Meneghin cappellaio con Luigia Casarsa casalinga.

Dott. Paolo Giunio Zuccheri

Non solo non ho potuto ieri assistere, causa l'ostinata indisposizione che mi tiene a letto, ai funerali dell'estinto amico **dott. Paolo Giunio Zuccheri** ai quali sarei andato anche come segretario della Camera di Commercio, ma nemmeno tornare a commemorarlo com'egli meritava in questo giornale, di cui fu anche spesso collaboratore in molte cose pratiche di agricoltura.

Il *cav. P. G. Zuccheri* fu uno dei primissimi soci dell'Associazione agraria friulana, anzi formò parte per 29 anni del suo consiglio sociale. La presidenza di questo sodalizio, ricordando i meriti dell'autorevole agricoltore, mandò ier mattina il seguente telegramma:

Sindaco S. Vito,

Tardi ier sera mi giunse notizia perdita *Zuccheri.* Prego Lei voler rappresentare Associazione agraria friulana, funerali benemerito estinto.

Mangilli
presidente Associazione agraria friulana.

Lo Zuccheri, appunto perchè con tutta schiettezza e semplicità si occupava sempre di cose utili a tutti come della cosa più naturale del mondo, raccoglieva la benevolenza di tutti quelli che lo circondavano. Egli era un vero tipo del gentiluomo di campagna, uno degli uomini fatti per unire le varie classi sociali per il bene loro comune.

Pur troppo, annunzii d'irreparabili perdite ci giungono questi giorni da tutte le parti; ed ora appunto ricevo quello della morte di un altro amico il senatore **Giuseppe Finzi.** Di lui non dico altro. P. V.

È morto in Cividale il signor **Leonardo Arquint** proprietario del Caffè Longobardo.

Oggi la salma arriverà ad Udine, ed alle 3 1|2 pom. si faranno i funerali col rito evangelico movendo dalla Porta Pracchiuso.

La contessa Giulia di Prampero e marito partecipano con dolore alla S. V. l'annunzio della morte avvenuta ieri in Roma della loro madre e suocera **contessa Clelia Cornaro Lovatti.**

Udine, 18 dicembre 1886.

Giuseppe Buri.

La morte è a tutti comune; tutti morir dobbiamo: epperò il dolore, cagionato dalla perdita di persona cara, ci ottenebra l'intelletto e per poco ci niega la conoscenza di questa dura verità.

Giuseppe Buri fu Beltrame non è più, che dopo lungo e penoso morbo, sopportato con forte cristiana rassegnazione, dava l'ultimo sospiro addì 17 corr., lasciando nella desolazione il fratello diletto, i parenti e gli amici.

Egli fu uomo d'integerrimi costumi; agente, prestò i servigi suoi con inappuntabile fedeltà, con uno zelo piuttosto unico che raro. Queste doti ed altre ancora che adornavano il suo bell'animo, dovunque e ognora gli acquistarono la considerazione e la stima dei principali, l'amore degli eguali e il rispetto dei dipendenti; cosicchè l'immatura sua perdita fu da tutti sentita con vivo cordoglio.

Fu soldato. — Allorchè l'Italia fece appello alle braccia poderose de' suoi figli per iscuotere lo straniero servaggio, Giuseppe pronto rispose all'appello, e abbandonando il loco natio, i congiunti e gli amici, volontariamente si arruolava nelle file del nostro valoroso esercito, ben lieto di cimentarsi ai più gravi pericoli per il patrio risorgimento.

Sia di lenimento al dolore del fratello e dei parenti la compartecipazione di tutti coloro i quali nel Giuseppe Buri ebbero a conoscere l'integerrimo cittadino e il caldo patriotta.

Palmanova, 18 dicembre 1886. X.

UNA IMPORTANTE VINCITA AL LOTTO

Si ha da Roma che il marchese Paolucci, tenente di cavalleria, guadagnò lire 250,000 coi numeri 28, 46, 68, 75 nell'ultima estrazione di Napoli.

Il biglietto fu giocato in Ancona su quaterna secca, colla posta di lire 3.50.

La vincita venne ieri dichiarata regolare dalla Commissione incaricata dell'apposita verificazione.

TELEGRAMMI

Berlino 18. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che la deputazione bulgara non sarà ricevuta come deputazione nè ufficialmente nè privatamente. Solamente i membri della deputazione debbono fare una visita a qualche impiegato del Ministero degli esteri, senza d'altronde che questo impiegato rappresenti il ministro degli esteri.

Madrid 18. Il Tribunale supremo confermò la pena di morte al prete Galeote.

Molto probabilmente gli verrà accordata la grazia.

Londra 19. Un accordo fu definitivamente conchiuso fra il governo egiziano e la Compagnia di Suez per l'allargamento del Canale.

In conformità all'accordo che si firmerà lunedì la larghezza, del canale sarà di metri 44 da Porto Said a Laghi Amari e di metri 65 dai Laghi a Suez.

Parigi 19. Il *Journal Officiel* reca che l'osservazione imposta in Algeria per le navi provenienti da Sardegna è ridotta a 24 ore.

Buenos Ayres 19. Vi è un leggero aumento del colera.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 dicembre

Venezia	8	61	5	90	42
Bari	90	37	69	54	38
Firenze	5	38	59	42	81
Milano	1	33	47	83	4
Napoli	49	22	12	74	9
Palermo	12	35	29	23	6
Roma	42	43	37	26	17
Torino	71	88	10	37	5

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci